

Presidente Masoero

siamo rammaricati di aver turbato i suoi sogni americani. Purtroppo, dopo aver saputo, la sera prima, della sua insostituibile assenza all'incontro del 6 maggio in Regione, ci siamo dispiaciuti, non tanto per noi, quanto per la Valledora, la nostra e vostra terra, quella ormai tristemente conosciuta per i troppi dissesti ambientali. Nel vercellese, infatti, non si svolgono solo sagre della panissa, oppure piacevoli manifestazioni culturali e sportive, ma si perfora il terreno giorno per giorno e lo si loda di rifiuti giorno per giorno. Il nostro allarmismo, dunque, è più che giustificato. Non ci spieghiamo perché lei l'abbia presa così male: le avevamo solo chiesto cosa ci fosse di tanto urgente nella sua agenda al punto di trovarsi tra gli assenti per la seconda volta (alla prima assenza, in sua vece, aveva mandato due tecnici della provincia: come sa, non andava bene neppure l'assessore Finocchi. Per la Regione ci voleva proprio la sua presenza e, dall'altra parte, quella del Presidente biellese). Un po' di ragione ce l'abbiamo, su: fino al giorno 5 maggio, giorno precedente all'incontro, il suo assessore all'Ambiente ci aveva risposto che sareste sicuramente andati all'appuntamento. Ma forse lei è partito improvvisamente, senza farglielo sapere. Per quel Piano abbiamo lavorato a lungo, e da quando la Regione ha varato questa ipotesi, sentiamo che si può davvero fare qualcosa di concreto per fermare lo scempio esistente e quelli futuri. Ci sentiamo, comunque, rassicurati dalle sue parole: lei ci tiene ad incontrare l'assessore Conti per arrivare ad una soluzione e passare dalle parole ai fatti. L'argomento, però, ci perdoni, non è principalmente il Piano cave, forse c'è stata una svista nel suo testo. L'incontro, infatti, verte sull' "Ipotesi di Piano strategico della Valledora" di cui il Piano cave è solo un aspetto, uno dei tanti che prendono in esame i 36.000 ettari che lei governa da sei anni tra Saluggia, Alice Castello e Tronzano: rifiuti, scorie, agricoltura, desertificazione del territorio, TAV-Alta Capacità, cementificazione, due centrali termoelettriche, una a biomasse (ma di quanta energia abbiamo bisogno nel vercellese!). Ma bisogna darle atto di una cosa: lei ha anche accettato in modo convinto, di partecipare all'incontro sul Ciclo integrato dei rifiuti e sull'inceneritore, il 19 aprile scorso, dove è stato nostro ospite alla tavola rotonda, e per questo ancora la ringraziamo. Tuttavia ci permetta un'osservazione: saremo anche rompiballe, degli scocciatori, ma siamo i suoi cittadini ed un Presidente è tenuto a rendere conto fino all'ultimo del suo operato, suo malgrado. Qualcuno di noi non vota il suo partito, magari la pensa in altro modo, e questo, lo riconosce anche lei, finalmente, è legittimo. Ma tutti noi siamo uniti, uniti davvero, senza esitazioni e ideologie, nella lotta ai disastri ambientali ed a tutto quello che da ciò deriva. Lei amministra la nostra terra, le nostre case, la società civile e il lavoro dei nostri figli, ci lasci almeno l'ardire di dissentire su quanto è accaduto in questa zona da sei anni (e da più di sei anni) a questa parte. Non abbiamo mandati elettorali e quindi non siamo soggetti a scadenze. Col prossimo Presidente ci comporteremo nello stesso modo, destra o sinistra che rappresenti. Ma ora il nostro presidente è lei, e finché avremo voce, ci sentirà cantare parole sincere.

Gli ultrà della curva ambientalista

Movimento Valledora

---